



CISO DAY 2024

Uccelli ed eolico: conflitti e compatibilità

Sabato 16 Marzo 2024

Università Roma Tre - Dipartimento. di Scienze
Viale G. Marconi 446 - Roma



MOZIONE FINALE

Il 16 marzo 2024 presso il Dipartimento di Scienze dell'Università Roma Tre, si è tenuto il CISO DAY, un Workshop nazionale organizzato dal Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO) sul 'Conflitto tra avifauna e impianti eolici' che ha visto la partecipazione di oltre 200 tra ricercatori e tecnici del settore.

Il Comitato Scientifico del Workshop e il Consiglio Scientifico del CISO, tenuto conto delle relazioni presentate e della discussione sviluppatasi, hanno convenuto sulla redazione di una mozione che raccolga le considerazioni e i commenti avanzati dai partecipanti, nella speranza di contribuire a uno sviluppo della produzione di energia eolica che consideri primaria la conservazione della biodiversità con specifico riferimento alla classe degli Uccelli.

La mozione è stata sviluppata a partire dalle seguenti considerazioni:

- Le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Incidenza (VINCA), risultano oggi condotte caso per caso sui singoli progetti di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) dalla speciale Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e dalle Regioni. Pertanto queste si rivelano inadeguate, da sole, a svolgere un efficace ruolo di supporto alle procedure autorizzatorie locali, in mancanza di un coerente quadro programmatico che individui e localizzi su scala nazionale le aree sensibili, dove non ubicare detti impianti FER. La mancanza di questo strumento che, ad oggi, non risulta ancora perfezionato, ostacola l'integrazione tra la salvaguardia della biodiversità e il corretto sviluppo delle fonti rinnovabili su scala industriale;
- Le procedure di VIA, nella situazione di sovrannumero di progetti presentati che si sta determinando anche a causa della carenza di pianificazione sopra richiamata, in molti casi non riescono a risolvere i conflitti determinati dal cumulo degli impianti FER in progetto con altri impianti FER - anche di differente fonte di energia rinnovabile - già realizzati o autorizzati, o in corso di istruttoria, in mancanza di norme sulla massima porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti per unità di superficie;
- Le conoscenze su molti aspetti dell'ecologia, distribuzione e migrazione degli uccelli, in particolare sulle altezze di volo e la stagionalità dei movimenti differenziati rispetto alle varie zone biogeografiche e altimetriche del nostro Paese, sono ancora scarse;
- La distribuzione di dettaglio dei siti di nidificazione delle specie potenzialmente a rischio d'impatto con le pale eoliche, pur disponibile sulla piattaforma Ornitho (www.ornitho.it), non è adeguatamente considerata nelle VIA e VINCA;
- Ad oggi non vi è ancora un generale consenso sull'efficacia dei sistemi automatici di arresto dei rotori e di deterrenza per ridurre il rischio d'impatto tra uccelli e pale eoliche, pertanto è urgente incrementare rapidamente le conoscenze sulla efficacia dei sistemi già noti, e la sperimentazione di nuove tecniche e strumenti.
- I monitoraggi *ante-* e *post-operam* sull'impatto sono condotti con protocolli e disegni campionari scientificamente poco validi; tantoché rendono difficile la raccolta di sufficienti e rappresentativi dati di campo, e la loro successiva analisi ed elaborazione con tecniche statistiche idonee. Inoltre, si sottolinea come i metodi e i protocolli di monitoraggio dovrebbero sempre essere inclusi e dettagliati in ogni proposta progettuale già nella fase di 'scoping', al fine di rendere possibile la raccolta di dati quantitativi e comparabili, fornendo utili strumenti decisionali a chi si occupa di valutazioni e autorizzazioni.
- Non tutti gli impianti FER sul territorio sono rintracciabili nelle banche dati di consultazione pubblica e istituzionale e molti impianti sfuggono ai controlli e non ne è registrata l'esistenza.



CISO DAY 2024
Uccelli ed eolico:
conflitti e compatibilità
Sabato 16 Marzo 2024
Università Roma Tre - Dipartimento di Scienze
Viale G. Marconi 446 - Roma



Tutto ciò premesso, sulla base delle osservazioni e dei pareri ricevuti dagli interessati, il Comitato Scientifico del CISO Day e il Consiglio Scientifico del CISO hanno redatto una mozione conclusiva che si articola nei seguenti punti:

- Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con gli altri Ministri competenti e d'intesa con la Conferenza Unificata (Stato – Regioni – Città ed Autonomie locali) è invitato a provvedere alla sollecita adozione del Decreto Interministeriale previsto dall'art. 20, comma 1, del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 di attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che dovrà indicare, secondo quanto dettato dalla norma richiamata, i principi e criteri per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee (auspicandone una equa distribuzione tra Regioni) all'installazione di impianti a fonti rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), stabilendo altresì le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti, nonché dagli impianti già installati.
- Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica adotti altresì con sollecitudine il proprio Decreto, emanato d'intesa con la Conferenza Unificata e previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 199/2021, per regolamentare le modalità di funzionamento della piattaforma digitale contenente le informazioni e gli strumenti necessari alle Regioni per connettere ed elaborare i dati per la caratterizzazione e qualificazione del territorio, anche in relazione alle infrastrutture già realizzate e presenti nonché in relazione a quelle autorizzate e in corso di autorizzazione, la stima del potenziale e la classificazione delle superfici e delle aree.
- Le Amministrazioni preposte al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti FER, si conformino pienamente al disposto di legge nella sua corretta interpretazione dettata dalla ratio dello stesso comma 1 dell'art. 20 prima citato, e diano massima priorità all'installazione degli impianti nelle aree idonee; limitando al massimo l'uso delle aree non idonee all'interno delle quali la realizzazione degli impianti FER previsti dal PNIEC possa essere consentita.
- Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, attraverso le competenze tecniche dell'ISPRA o di Enti simili, rediga una cartografia di riferimento che indichi le aree più o meno idonee per la realizzazione degli impianti FER in relazione al potenziale rischio di collisione degli uccelli.
- Tutte le nuove linee di distribuzione dell'energia elettrica derivanti dalla realizzazione di nuovi impianti FER siano adeguatamente protette per evitare fenomeni di elettrocuzione e collisione da parte degli uccelli.
- Il Ministro dell'Ambiente istituisca un tavolo nazionale aperto alle Aziende produttrici e che distribuiscono energia elettrica per definire un piano di bonifica e di mitigazione dal rischio di collisione ed elettrocuzione estesa alla Rete elettrica nazionale (BT, MT, AT e AAT) in modo da offrire una prima convincente opera di contrasto e di compensazione all'effetto additivo di mortalità causato dall'aumento degli impianti FER.
- Il Ministero dell'Ambiente stipuli accordi quadro con le Società Scientifiche in modo da poter commissionare i rilevamenti BACI (Before-After/Control-Impact) nelle situazioni in cui le ARPA (Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente) non posseggano le risorse per effettuarli.
- Il monitoraggio *ante-operam* di durata annuale, previsto per legge nelle linee guida per la redazione dei PMA per ciò che concerne le opere sottoposte a VIA e VINCA, sia sempre effettuato con tempi e modalità atti a proporre alternative progettuali nel caso emergano situazioni conflittuali tra l'opera e le specie coinvolte.
- Il monitoraggio *post-operam*, attualmente prescritto per un minimo di tre anni, sia esteso in relazione alla tipologia di impianto, laddove il contesto ambientale in cui è localizzato e le specie potenzialmente coinvolte rendano necessario un supplemento d'indagine per la risoluzione delle situazioni problematiche;
- Venga predisposta una banca dati nazionale in cui far convergere i risultati delle indagini riguardanti l'entità della mortalità per collisione con le pale eoliche.



CISO DAY 2024
Uccelli ed eolico:
conflitti e compatibilità
Sabato 16 Marzo 2024
Università Roma Tre - Dipartimento di Scienze
Viale G. Marconi 446 - Roma



In conclusione, per quanto la produzione di energia eolica non comporti emissioni di gas serra, sussistono elementi di criticità relativi ai potenziali impatti su alcune componenti ambientali, tra cui gli uccelli. A tal proposito, il Comitato Scientifico del CISO DAY ed il Consiglio Scientifico del CISO, chiedono di attuare ulteriori sforzi per minimizzare il rischio di collisione degli uccelli con le pale eoliche applicando, in attesa dello sviluppo di sistemi più efficienti per la riduzione di tale rischio, il principio di precauzione ambientale (ai sensi dell'art. 301 c. 1 e ss. del d.lgs. n. 152/2006 - Codice dell'Ambiente) in tutte quelle aree e casi progettuali in cui le condizioni ambientali e/o la mancanza di conoscenze scientifiche sulla nidificazione e migrazione dell'avifauna rendano ipotizzabili una perdita di individui e un danno alle popolazioni di uccelli e dei loro habitat.

Inoltre, i sottoscritti chiedono al MASE attraverso i suoi tavoli tecnici e organi competenti, nonché alle Aziende coinvolte e sensibili allo sviluppo delle FER non dannose per l'ambiente e l'avifauna, di incrementare:

- gli sforzi nella ricerca applicata e l'implementazione delle tecnologie per minimizzare gli impatti;
- il livello tecnico-scientifico dei protocolli e delle analisi dei monitoraggi posti in essere per verificare sia l'entità degli impatti derivanti dagli impianti, che l'efficacia delle tecnologie di mitigazione.

Ciò al fine di rendere la produzione di energia eolica realmente sostenibile per l'avifauna e tutte le componenti ambientali coinvolte nel necessario processo di trasformazione energetico verso le fonti rinnovabili nel nostro Paese.

Roma 16 marzo 2024

Comitato Scientifico del CISO DAY: Fulvio Fraticelli (SROPU), Maurizio Sarà (CISO), Alessandro Montemaggiori (SROPU) e Giacomo Dell'Omo (*Ornis italica*).

Consiglio Scientifico del CISO: Rosario Balestrieri, Enrico Bassi, Corrado Battisti, Alessandro Berlusconi, Chiara Bettega, Letizia Campioni, Alessandro Montemaggiori, Flavio Monti, Samuele Ramellini, Gloria Ramello, Maurizio Sarà.